



la storia/2

Da penalista di grido a gallerista: lo «strano caso» dell'avvocato Nimis

DA MILANO

Le cronache sono piene di gente che, di punto in bianco, cambia mestiere e prospettiva di vita. Ma la storia dell'avvocato Ezio Nimis, 53 anni, pugliese di Mesagne, è davvero singolare e merita di essere raccontata, perché è un nitido esempio di quella genialità del made in Italy capace di legare cuore e impresa. La sua è la vicenda di un professionista conquistato dalla passione per l'arte contemporanea al punto, dopo vent'anni di brillante attività forense, di mettere definitivamente nel cassetto toga e laurea per seguire la nuova soverchiante vocazione. «Per vent'anni – racconta Nimis – mi sono occupato del destino degli uomini, e in qualche modo sto continuando a farlo ora. Un ergastolo o una sentenza di libertà possono cambiare la vita di una persona. Allo stesso modo, una mostra ben riuscita può cambiare le carte dell'esistenza di un artista, e sensibilità di un collezionista».

Da uomo di legge a gallerista e mercante d'arte il passo però non è facile e presuppone la tenacia dell'amore per l'arte, nonché il piacere di trasmettere quest'amore agli altri. "Artisse", la società di vendite lanciata da Nimis, all'inizio era «soltanto un sogno». Oggi è una realtà imprenditoriale internazionale con rappresentanze a Milano, Roma, Parigi, Toronto e clienti come le

Vent'anni fa smise
la toga per seguire
la nuova vocazione
«La gente ha bisogno
di un faro perché è
spaventata dal mercato»



Il gallerista Ezio Nimis

famiglie reali di Malesia, Abu Dhabi, Dubai, e come Piero Fassino, Magdi Cristiano Allam, monsignor Liberio Andreatta, per dirne solo alcuni.

«Mi resi conto – prosegue Nimis – che la gente, anche quella più colta, spesso non acquista opere d'arte, pur avendone le possibilità economiche ed essendo affascinata da questo mondo, perché è spaventata da un mercato che appare difficile, farraginoso, ostile al senso comune. Mi posi così l'obiettivo di avvicinare e seguire la persona verso l'acquisto. Il collezionismo,

certo, è fatto di emozioni, ma le emozioni da sole non bastano, perché talvolta obbedendo al cuore si comprano delle croste. Occorre perciò una guida, un faro che aiuti il cliente a salvaguardare il proprio denaro. Questo faro l'ho trovato nella collaborazione di critici e studiosi autorevoli, da Levi a Sgarbi, che sanno riconoscere un talento e selezionare le vere proposte, di cui noi curiamo la promozione e la divulgazione attraverso esposizioni, eventi, libri, consolidandone l'apprezzamento sia culturale sia finanziario. Così siamo riusciti ad affermare autori che all'inizio erano solo una scommessa, come Giulio Serafini, Leonardo Chionna, Carla Insalata, Susi Zucchi e Vincenzo Musardo, del quale il 26 ottobre inaugureremo una personale a Roma, ospitata nel piano nobile del Vicariato».

Domenico Montalto